

Andrea Bajani, Il libro delle case (2021)

Un libro originale e sorprendente. Da leggere più volte. Con una scrittura asciutta ma ragionata ed efficace nel descrivere le emozioni e i fatti percorriamo una vita personale e collettiva attraverso le case abitate e frequentate, che non sono sempre solo luoghi fisici, ma anche oggetti e simboli di un mondo o di uno stato emotivo. A volte struggente, ma mai con compiacimento fa emozionare, ad esempio, nella ricostruzione di due momenti della storia di questo Paese che hanno segnato profondamente chi li ha vissuti: il rapimento e l'uccisione di Moro e l'assassinio di Pasolini, anche questi raccontati attraverso le loro case, comprese le automobili che ne hanno ospitato o profanato i corpi. Molti sono gli spunti di riflessione i rapporti conflittuali e crudeli tra genitori e figli, gli amori, la malattia, la solitudine, l'amicizia. I brevi capitoli riguardano dei flash di ricordi collegati ad una casa, lo svolgimento non è sequenziale proprio perchè la memoria non lo è, ma riaffiora e si impone con fotogrammi che fuoriescono dalla sabbia e dall'oblio della mente. Chi conserverà la memoria anche dopo che ce ne saremo andati sarà la tartaruga con la sua casa perenne e protettrice.

